

Indice sommario

	<i>pag.</i>
<i>Premessa alla terza edizione</i>	XIX
<i>Premessa alla seconda edizione</i>	XXI
<i>Premessa alla prima edizione</i>	XXIII

PARTE PRIMA IL RICORSO PER CASSAZIONE

1. ORIGINE E VICENDE STORICHE DELLA CASSAZIONE	3
1. La nascita della Cassazione. Dal <i>Tribunal de Cassation</i> alla <i>Cour de Cassation</i>	3
2. Variazioni sul tema della <i>Cassation</i> francese. La <i>Revision</i> germanica	11
3. La Cassazione in Italia nel periodo delle Repubbliche giacobine	14
4. La soppressione dell'Istituto dopo il Congresso di Vienna e la sua restaurazione nello Stato sabaudo. La restaurazione negli altri Stati italiani	17
5. Le ulteriori vicende della Cassazione dopo l'Unità d'Italia. Le Cassazioni regionali. L'introduzione dell'unica Cassazione romana nel 1923	23
6. La Cassazione nel codice di procedura civile del 1865	25
7. L'art. 65, r.d. n. 12 del 1941. a) L'introduzione della nomofiliachia nell'attuale codice. L'"esatta osservanza" della legge	29

	<i>pag.</i>
8. (<i>Segue</i>). <i>b</i>) L'“uniforme” interpretazione della legge e l'“unità” del diritto oggettivo nazionale	33
9. L'odierno aspetto della Cassazione	39
10. Il volto unitario della Cassazione	43
2. NATURA DELL'IMPUGNATIVA IN CASSAZIONE E I PROVVEDIMENTI RICORRIBILI	47
1. La natura dell'impugnativa in Cassazione	47
2. Oggetto del giudizio di cassazione	52
3. I provvedimenti ricorribili. La disciplina per le sentenze equitative. Le sentenze in senso “sostanziale” nella previsione degli artt. 111 Cost. e 360, ult. comma, c.p.c. Il ricorso <i>per saltum</i>	55
4. Il ricorso contro le sentenze dei giudici speciali. La denuncia dei conflitti di giurisdizione e di attribuzione	62
5. Il ricorso contro le sentenze non definitive	71
6. Il ricorso contro le sentenze di lavoro che decidono le questioni pregiudiziali sull'efficacia, validità o interpretazione dei contratti e accordi collettivi di lavoro. Il rapporto di pubblico impiego	76
7. L'intervento dell'ARAN nelle controversie di lavoro pubblico	81
8. Le controversie di lavoro privato e l'art. 420- <i>bis</i> c.p.c.	82
9. Problemi interpretativi dell'art. 64, d.lgs. n. 165 del 2001 e dell'art. 420- <i>bis</i> c.p.c.	84
10. L'efficacia nel giudizio in corso dell'accordo interpretativo tardivo dell'ARAN	89
11. Il ricorso contro più decisioni	91
12. Il ricorso contro le sentenze di primo grado previsto dall'art. 348- <i>ter</i> c.p.c., introdotto dal d.l. n. 83 del 2012 (conv. nella l. n. 134 del 2012). Problematica dell'impugnazione dell'ordinanza <i>ex</i> art. 348- <i>ter</i> , primo comma, c.p.c.	94
3. I MOTIVI DI RICORSO	105
1. Le varie doglianze. A) Motivi di giurisdizione (art. 360, n. 1)	105
2. I presupposti: <i>a</i>) La sentenza che decide sulla giurisdizione	109
3. <i>b</i>) Il c.d. eccesso di potere amministrativo	113

	<i>pag.</i>
4. c) Il c.d. eccesso di potere giurisdizionale	118
5. B) Violazione delle norme sulla competenza (art. 360, n. 2)	124
6. Il concorso fra il ricorso per cassazione e il regolamento di competenza. Il problema della conversione del primo nel secondo	127
7. C) Violazione o falsa applicazione di norme di diritto e dei contratti e accordi collettivi di lavoro (art. 360, n. 3). Generalità	129
8. L'efficacia "causale" della violazione o della falsa applicazione delle norme di diritto	133
9. Violazione o falsa applicazione di norme di diritto. Significato della locuzione	134
10. La "norma di diritto"	137
11. L'esame del fatto consentito dal n. 3 dell'art. 360	140
12. La violazione delle norme sulle prove	142
13. La violazione e la falsa applicazione dei contratti e degli accordi collettivi di lavoro	144
14. L'accertamento della Cassazione in materia laburistica	148
15. Natura del sindacato della Cassazione in materia laburistica	151
16. D) Nullità della sentenza o del procedimento (art. 360, n. 4). Considerazioni generali. a) La nullità della sentenza	154
17. b) La nullità del procedimento	165
18. Il potere della Corte di accertamento dei fatti processuali. La decisione della causa nel merito nel caso del n. 4 dell'art. 360 c.p.c.	168
19. E) Omesso esame circa un fatto decisivo per il giudizio che è stato oggetto di discussione fra le parti (art. 360, n. 5)	170
20. Le ragioni del passaggio alla nuova normativa	174
21. La nuova disciplina	180
22. La censura relativa alla violazione delle regole di esperienza. Le norme c.d. elastiche	185
23. Vizio di motivazione e consulenza tecnica	196
24. Ipotesi dubbie. La motivazione <i>per relationem</i> . La motivazione implicita. La motivazione apparente	198
25. Riepilogo dei vizi deducibili secondo la nuova formulazione del n. 5 dell'art. 360	206
26. L'interpretazione del n. 5 dell'art. 360, di cui alla decisione di sez. un. n. 8053 del 2014. L'ulteriore evoluzione avutasi con la decisione di Cass., 5 luglio 2017, n. 16502	209

	<i>pag.</i>
27. I casi in cui è esclusa la censura di cui al n. 5 dell'art. 360, secondo il nuovo art. 348-ter c.p.c.	217
28. Conclusioni	220
4. IL "FILTRO" DELL'ART. 360-BIS C.P.C.	225
1. L'art. 360-bis e il "filtro" in Cassazione. I due nuovi casi di inammissibilità	225
2. Il n. 1 della norma e la "questione di diritto" conforme alla giurisprudenza della Corte	228
3. I problemi applicativi della disposizione. Il significato del termine "giurisprudenza". La pluralità degli orientamenti della Corte e i dubbi connessi	232
4. Il n. 2 della norma e le censure relative alla violazione dei "principi regolatori del giusto processo"	239
5. Le singole censure	243
6. La decisione n. 19051 del 2010 delle Sezioni unite	249
7. L'art. 360-bis e il regolamento di competenza	254
8. Una valutazione complessiva dell'istituto	255
5. IL RICORSO	261
1. Generalità	261
2. Il principio della c.d. "autosufficienza" del ricorso	263
3. I requisiti del ricorso ai sensi dell'art. 366 c.p.c.	270
4. La procura speciale	272
5. La sottoscrizione	283
6. Il contenuto del ricorso ai sensi dell'art. 366 c.p.c. L'indicazione delle parti (n. 1). La legittimazione ad impugnare. Fenomeni successori. Trasformazione e fusione-incorporazione delle società. L'indicazione del provvedimento impugnato (n. 2)	285
7. L'esposizione sommaria dei fatti di causa (n. 3)	300
8. L'indicazione dei motivi (n. 4)	303
9. Le questioni rilevabili d'ufficio (<i>rinvio</i>)	313
10. Gli ulteriori requisiti di cui ai nn. 5 e 6 dell'art. 366 c.p.c. Le conclusioni	313

	<i>pag.</i>
11. Le prescrizioni non condizionanti l'ammissibilità del ricorso. L'elezione di domicilio in Roma. L'allegazione del documento attestante l'accordo delle parti nel <i>ricorso per saltum</i>	318
12. La proposizione del ricorso: <i>a)</i> I termini per ricorrere. Il processo di lavoro. L'unità del termine per impugnare	320
13. <i>b)</i> La notifica del ricorso. La competenza dell'ufficiale giudiziario. Il luogo di notifica. La notifica agli eredi	332
14. La richiesta di trasmissione del fascicolo d'ufficio	345
15. Il deposito del ricorso	347
16. Inammissibilità, improcedibilità e nullità del ricorso. Il principio di consumazione dell'impugnazione. Sanatorie	352
17. Il principio del divieto di frazionamento del ricorso per cassazione. Accenno al tema del successivo ricorso incidentale del ricorrente principale (<i>rinvio</i>)	357
18. Il "Protocollo d'intesa" del 17 dicembre 2015 per la redazione del ricorso	359
6. IL CONTRORICORSO ED IL RICORSO INCIDENTALE	365
1. La posizione del soggetto contro il quale è proposto il ricorso	365
2. Redazione e contenuto del controricorso. La procura	369
3. Inammissibilità del controricorso adesivo (<i>rinvio</i>)	373
4. La notificazione	373
5. La nullità della notificazione	377
6. Deposito del controricorso	378
7. Il ricorso incidentale. Proponibilità e contenuto	379
8. Necessità del ricorso incidentale in luogo del controricorso adesivo. Conversione del secondo nel primo	384
9. Il ricorso incidentale condizionato	385
10. L'ordine di esame delle questioni nel caso del ricorso incidentale condizionato. Le questioni rilevabili d'ufficio	388
11. Le questioni assorbite	396
12. Riepilogo	397
13. Il controricorso avverso il ricorso incidentale. L'eventuale ricorso incidentale del ricorrente principale	398

	<i>pag.</i>
7. DISPOSIZIONI PROCESSUALI SUL REGOLAMENTO DI GIURISDIZIONE	401
1. Il regolamento di giurisdizione chiesto dalla parte (artt. 41, primo comma e 367 c.p.c.)	401
2. Il regolamento chiesto dalla pubblica amministrazione che non è parte in causa (artt. 41, secondo comma e 368 c.p.c.)	405
3. La sospensione del processo di merito	407
4. La decisione della Corte	409
5. La ripresa del processo sospeso	409
6. Rapporti fra la decisione della Corte ed il giudizio di merito	413
8. POTERI ED ONERI DELLE PARTI	417
1. A) La produzione di nuovi documenti. L'art. 372 c.p.c. ed il divieto di deposito di nuovi documenti in sede di legittimità	417
2. Eccezioni: a) documenti relativi alla nullità della sentenza impugnata	418
3. b) Documenti relativi all'ammissibilità del ricorso e del contro-ricorso	421
4. Ulteriori eccezioni	426
5. Modalità di produzione	428
6. Disconoscimento e querela di falso	431
7. B) L'inibitoria ex art. 373 c.p.c. I presupposti. L'inibitoria dell'efficacia esecutiva della sentenza d'appello nell'impugnativa del licenziamento dei lavoratori subordinati, secondo la l. n. 92 del 2012. L'inibitoria degli effetti delle sentenze del Consiglio di Stato	432
8. Il procedimento	435
9. C) L'atto di integrazione del contraddittorio. Contenuto e forma. Deposito dell'atto. Particolari disposizioni per il giudizio di cassazione: gli artt. 371- <i>bis</i> c.p.c. e 144- <i>bis</i> disp. att. c.p.c.	437
9. IL PRINCIPIO DI DIRITTO NELL'INTERESSE DELLA LEGGE	443
1. Dal "ricorso" nell'interesse della legge al "principio di diritto" nell'interesse della legge	443
2. Le due ipotesi previste dall'art. 363 c.p.c.	446

	<i>pag.</i>
3. Alcune applicazioni della norma	450
4. Vari problemi interpretativi sul rapporto fra l'“inammissibilità” del ricorso e la “particolare importanza” della questione	451
5. Il principio di diritto nell'interesse della legge nei confronti delle decisioni della Cassazione, del Consiglio di Stato e della Corte dei conti	456
6. L'efficacia del principio di diritto nella fattispecie dell'art. 363 c.p.c.	459

PARTE SECONDA IL GIUDIZIO DI CASSAZIONE

10. LO SVOLGIMENTO DEL PROCEDIMENTO	467
1. L'avvio del procedimento di cassazione. La decisione a sezioni unite e a sezioni semplici. Rito camerale e pubblica udienza. La riforma introdotta dal d.l. 31 agosto 2016, n. 168 (conv. nella l. 25 ottobre 2016, n. 197)	467
2. La decisione a sezioni unite	470
3. La decisione a sezioni semplici. L'“apposita sezione” di cui all'art. 67- <i>bis</i> , r.d. n. 12 del 1941	475
4. La modifica del rapporto fra il rito camerale e la decisione in pubblica udienza, dopo la riforma del 2016. Il rito camerale di fronte all'“apposita sezione” (art. 380- <i>bis</i>). L'integrazione del contraddittorio riservata al presidente	477
5. Il rito camerale per il regolamento di giurisdizione e di competenza (art. 380- <i>ter</i>)	489
6. L'esame del ricorso. <i>a</i>) Il nuovo rito camerale (art. 380- <i>bis</i> .1)	490
7. <i>b</i>) La discussione in pubblica udienza. La posizione del pubblico ministero	495
8. Deposito delle memorie di parte	498
9. La deliberazione	500
10. L'art. 142 disp. att. c.p.c. e il mancato raccordo fra le sezioni unite e le sezioni semplici	501

	<i>pag.</i>
11. TIPOLOGIA DELLE DECISIONI DELLA CORTE	505
1. Il principio devolutivo in Cassazione. Questioni nuove e questioni rilevabili d'ufficio	505
2. I provvedimenti della Corte	514
3. Forma e contenuto dei provvedimenti	516
12. LA DECISIONE	519
1. Premessa: considerazioni generali sulle decisioni della Corte	519
<i>Sezione I</i>	
LE PRONUNZIE SULLA GIURISDIZIONE E SULLA COMPETENZA	521
1. Le pronunzie sulla giurisdizione e sulla competenza. Cenni generali	521
2. La pronunzia sulla giurisdizione (art. 382, primo comma, c.p.c.)	523
3. Il criterio determinativo della giurisdizione: l'“oggetto” della domanda. Rifiuto della teoria del c.d. <i>petitum</i> sostanziale	528
4. La pronunzia sulla competenza (art. 382, secondo comma, c.p.c.)	531
5. Problematiche in tema di prosecuzione del giudizio	536
6. Questioni derivanti dalle riforme del 2006 e del 2009	537
<i>Sezione II</i>	
L'ACCOGLIMENTO DEL RICORSO	540
1. Premessa	540
2. A) La cassazione senza rinvio (art. 382, terzo comma, c.p.c.). Generalità	542
3. Il difetto assoluto di giurisdizione	545
4. Ipotesi in cui la “causa” non poteva essere “proposta”	547
5. Ipotesi in cui il “processo” non poteva essere “proseguito”	554
6. La cessazione della materia del contendere	560
7. Conseguenze sul processo della cassazione senza rinvio	565
8. B) La cassazione con rinvio (art. 383 c.p.c.). Generalità	567
9. Il giudizio di rinvio. Competenza. Rinvio prosecutorio e rinvio restitutorio	571

	<i>pag.</i>
10. Il principio di diritto	574
11. Le altre “prescrizioni” di cui all’art. 384, secondo comma, c.p.c.	578
12. C) La decisione della Corte nel merito (art. 384, secondo comma, c.p.c.)	580
13. Difficoltà interpretative circa i limiti di applicazione dell’istituto	583
14. Gli “accertamenti di fatto” come ipotesi istruttoria	585
15. Interpretazione restrittiva dell’istituto	588
16. Ulteriori osservazioni	592
17. D) Il rinvio al primo giudice (art. 383, terzo comma, c.p.c.)	594
18. Il problema della tassatività o meno delle ipotesi di cui all’art. 354 c.p.c. Poteri del primo giudice	597
 <i>Sezione III</i>	
IL MANCATO ACCOGLIMENTO DEL RICORSO	599
1. Premessa	599
2. A) L’inammissibilità e l’improcedibilità del ricorso	600
3. L’inammissibilità	602
4. L’inammissibilità sopravvenuta. L’art. 14, d.l. n. 212 del 2011	605
5. Una questione in tema di inammissibilità del ricorso determinata dalla decisione di sez. un. n. 19051 del 2010	609
6. L’improcedibilità	610
7. Aspetti differenziali e comuni delle due sanzioni ed il loro rapporto. Il disposto dell’art. 334, secondo comma, c.p.c. Il problema delle sanatorie	613
8. B) Il rigetto del ricorso	618
9. C) Sul problema se la correzione della motivazione di cui all’art. 384, quarto comma, c.p.c., costituisca un caso di rigetto del ricorso. Caratteri generali dell’istituto	619
10. L’ambito di applicazione dell’art. 384, quarto comma, c.p.c.	621
11. Tentativi di risolvere il problema	623
12. Conclusioni	625

	<i>pag.</i>
13. EVENTI ANOMALI NEL GIUDIZIO DI CASSAZIONE. L'INTERVENTO DEI TERZI. L'INTERRUZIONE DEL PROCESSO	627
1. Tendenziale inammissibilità dell'intervento dei terzi nel giudizio di legittimità. L'intervento <i>ad adiuvandum</i> e del successore a titolo particolare	627
2. La problematica dell'interruzione del processo	634
14. LA RINUNZIA AL RICORSO	637
1. La rinuncia al ricorso. Caratteri generali. Il problema delle ipotesi di estinzione del giudizio di cassazione diverse dalla rinuncia	637
2. Forme e termini per la rinuncia	641
3. Casi particolari. Litisconsorzio. Regolamento di giurisdizione	644
4. La pronunzia. L'estinzione del giudizio. Il titolo esecutivo sulla condanna alle spese	646
15. LE SPESE NEL GIUDIZIO DI CASSAZIONE	649
1. Le spese nel giudizio di cassazione. Rigetto del ricorso	649
2. Accoglimento del ricorso. <i>a)</i> Cassazione senza rinvio o per violazione delle norme sulla competenza	650
3. <i>b)</i> Cassazione con rinvio	652
4. Richiamo alla normativa generale sulle spese	653
5. L'eliminazione del quarto comma dell'art. 385 c.p.c.	654
6. Il contributo unificato in Cassazione	657
7. Le cause previdenziali	657
16. LE DOMANDE CONSEGUENTI ALLA CASSAZIONE	659
1. Domande conseguenti alla cassazione. Fondamento e limiti dell'art. 389 c.p.c. L'effetto espansivo esterno di cui all'art. 336, secondo comma, c.p.c.	659
2. Le varie domande restitutorie	662

	<i>pag.</i>
3. La proponibilità delle domande. La tesi della dottrina e la prospettazione della domanda restitutoria come <i>condictio indebiti</i> di cui all'art. 2033 c.c.	663
4. La soluzione della giurisprudenza. Rifiuto dell'idea della <i>condictio indebiti</i> . L'effetto restitutorio come fenomeno processuale riconducibile all'art. 336, secondo comma, c.p.c.	667
5. Le domande restitutorie nel caso della cassazione sostitutiva	671
17. CORREZIONE DEGLI ERRORI MATERIALI, REVOCAZIONE ED OPPOSIZIONE DI TERZO	673
1. Correzione degli errori materiali, revocazione ed opposizione di terzo contro le sentenze della Corte. Considerazioni generali	673
2. Il motivo di revocazione di cui al n. 5 dell'art. 395 c.p.c.	675
3. La proposizione della censura. Atto introduttivo e termini	677
4. Il procedimento e la decisione	682
5. Particolarità relative alla revocazione di cui all'art. 391- <i>bis</i> c.p.c.	684
6. Particolarità relative alla revocazione e all'opposizione di terzo nel caso dell'art. 391- <i>ter</i> c.p.c.	686
7. Carenze del sistema	688
8. Rapporti fra la revocazione e il giudizio di merito. Rilievi conclusivi	694
18. IL PUBBLICO MINISTERO NEL GIUDIZIO CIVILE DI CASSAZIONE	701
1. Generalità	701
2. L'intervento del pubblico ministero in Cassazione secondo l'art. 76 del r.d. n. 12 del 1941	704
3. Valutazione delle scelte effettuate dalla riforma del 2016	709
4. L'intervento del pubblico ministero in Cassazione ai sensi dell'art. 70 c.p.c., come parte del rapporto processuale di impugnazione. Concorrenza dei due interventi e apparenti anomalie	711
5. Profili processuali del secondo tipo di intervento	712
<i>Indice analitico</i>	719